

PROBLEMI SOCIALI

UN' INIZIATIVA URGENTE :

IL FRONTE DELLA FAMIGLIA

Le buone regole vorrebbero che avanti tutto io stilassi qui un richiamo alle ragioni in forza delle quali il problema della sanità e della santità della famiglia, assume aspetti di importanza fondamentale; che dicessi come qualmente la minaccia sovvertitrice di questo disgraziato dopoguerra tenti di raggiungere e di guastare l'istituto più delicato e essenziale della società; che rilevassi come, d'altra parte, questa inimmaginabile guerra degli assurdi, vissuta per cinque anni, ha creato tutte le possibili premesse atte a determinare stati di fatto e tendenze psicologiche contrarie alla retta concezione del matrimonio e dei doveri familiari; che, infine, insistessi sull'urgenza di un'attività svolta in profondità e in estensione al fine di salvaguardare il focolare domestico degli Italiani dalla sventura di più gravi e presumibilmente irrimediabili prostituzioni.

Ma a chi direi tali cose? A Pastori d'anime, a confessori, ad un Clero, secolare e regolare, che ogni giorno è chiamato a constatare *de visu*, attraverso molti episodi, le più ostiche realtà in ordine allo slittamento della moralità familiare.

E ogni giorno è costretto a misurare l'entità del guasto, non solo per quello che è intrinsecamente, ma per quello che altresì può voler dire per il domani, se si rifletta che il cedimento della famiglia come entità di preservazione morale, vuol dire l'abbattimento o quanto meno l'indebolimento di una barriera contro la quale i venti e le onde dell'alluvione sociale non si infrangeranno più. Questo aspetto soprattutto merita grande attenzione: la famiglia male concepita, male impostata e male vissuta, cessa di costituire salvaguardia dei valori morali fondamentali. Il male che entra nel cuore della famiglia non è soltanto un disastroso fenomeno d'ordine familiare, ma anche sociale: col rifugio sicuro del singolo, viene a mancare la più efficiente e organica barriera sociale... Il nemico è entrato nella fortezza.

« DECLASSAMENTO » MORALE DELLA FAMIGLIA

Potrebbe giovare — ma sarebbe troppo lungo — riandare le cause della vicenda, che costituisce uno degli aspetti più incresciosi della grande ritirata di questo fatale dopoguerra, il quale ha determinato e determina tuttavia, più che revisioni, reazioni caotiche, disordinate ed istintive d'ordine sentimentale e intellettuale.

Nel generale fenomeno di declassamento morale e politico,

non debbono essere perdute di vista le prevedibili conseguenze future, chè, se può bastare il prolungarsi di uno stato di marasma a determinare lo slittamento, la riedificazione non può pensarsi che come una lunga paziente fatica, una prova di volontà e di costanza.

Alla difesa dell'istituto familiare bisogna però correre subito, perchè dovremmo perdere troppe speranze di riedificazione morale il giorno in cui non potessimo contare sulle premesse morali e giuridiche di riedificazione.

CORRERE ALLA DIFESA DELLA FAMIGLIA

Minacce di compromettere le premesse non sono mancate, nè sappiamo: ciò che può riservarci l'immediato domani. Da più parti si agita il fantasma divorzistico come una necessità nuova, come una conquista democratica. Si vanno costituendo comitati, sia pure sparuti, che potrebbero però essere valorizzati da partiti politici.

La stasi di propaganda da parte di determinate correnti che pure sono sicuramente tributarie del libero amore, nonchè la ancora non decisissima presa di posizione a favore dello Stato educatore, non devono trarre alcuno in inganno: si tratta evidentemente soltanto di un accorgimento tattico, di una linea contingente, destinata a vita più o meno breve.

Anche le correnti marxistiche più moderate, non debbono riservarci delusioni, poichè anche nei loro riguardi non possiamo nutrire illusioni. Quando abbisognassimo di conferme all'assunto, chiederemo quale contributo esse hanno dato alla moralizzazione familiare per esempio in Francia e di quali vessilli si siano fatti alfiere i loro principali uomini.

Comunque sia per riuscire a dichiarare la nuova nostra Costituzione, sarà sempre importante, e talora determinante, che nel Paese l'istituto familiare concepito in senso cristiano, abbia larghissime correnti di difensori entusiasti e consci del problema.

FARE BLOCCO, FARE FRONTE COMUNE

Di tutto ciò deve essere convinta la massa del nostro popolo. La prima salvezza della famiglia altri non sarà che la buona famiglia: società naturale, essa ha in sè una naturale forza di recupero per la quale potrà giungere a riedificarsi, sempre che forze estranee non lo impediscano.

Occorre che i singoli e le famiglie che ancora hanno in onore i fondamenti della propria sanità, facciano blocco, si ergano in un *fronte* di decisa resistenza e di vigile difesa, allo scopo di evitare erosioni e sviamenti.

Chi è convinto essere sacro e indissolubile il vincolo matrimo-

niale: essere dovere primigenio della famiglia quello dell'educazione dei figli che Dio le dona; essere secondo natura e perciò inviolabile l'ordine di gerarchia e di attribuzioni familiari; chi è convinto della necessità di favorire la riedificazione morale e quella economica della famiglia, tutti costoro, indipendentemente dal credo politico e da considerazioni estranee, sono chiamati a stringersi nel « *Fronte della Famiglia* ».

Deve trattarsi di una grande massa di popolo, di un *movimento* all'infuori di orientamenti politici, ma di specifica finalità. Tutti pertanto che aderiscano a tale finalità, sono chiamati ad entrare nel Fronte della Famiglia.

PROPAGANDARE IL « FRONTE DELLA FAMIGLIA »

Nelle Parrocchie e nei Comuni, si scelgano elementi particolarmente consci dell'importanza del problema e che godano di stima e considerazione, costituendo un comitato locale, il quale si occupi della propaganda, delle adesioni e dei collegamenti. Poichè il Fronte della Famiglia non richiede ai propri aderenti che la condizione di una sincera adesione ai suoi scopi, non sarà necessario (e talora perfino non opportuno) che i promotori siano necessariamente i soliti volonterosi dell'A. C. Il comitato potrà usare di fogli di propaganda, di un giornale mensile, di conferenze, ecc., per la propaganda di adesioni e per mantenere negli aderenti viva la sensibilità del problema.

A Roma, presso il Comitato Centrale (piazza P. Paoli, 18), si pubblicano un mensile di propaganda « La Famiglia Italiana » (abbon. annuo L. 90: un numero L. 8) e un bimestrale di informazioni « Fronte della Famiglia » (abbonamento annuo L. 60). A Milano (via S. Antonio, 5) ha sede un Comitato, rivolgendosi al quale si possono avere informazioni, sussidi di propaganda e aiuti.

In più di una località, il Fronte ha raccolto (come a Casale Monferrato) forte numero di adesioni: il comandamento dell'ora è questo: *fare*.

CARLO PERINI

LA PREGHIERA

Settimana di Spiritualità promossa dalla
Università Cattolica del S. Cuore
Roma, 23 - 31 Marzo 1946

Vol. In-8 di pag. VIII-160, L. 250.

Dirigere ordinazioni alla Società Ed. "Vita e Pensiero", - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano